Siracusa. Versalis, vicenda in Consiglio Comunale: spazio alla preoccupazione e alla difesa

Consiglio comunale aperto per discutere del caso Versalis e delle prospettive per il territorio in caso di vendita ad un gruppo estero. Una riunione aperta a sindacalisti e deputati nazionali e regionali conclusa con un ordine del giorno con cui si esprime preoccupazione per le prospettive occupazionali nel caso di vendita della Versalis e per la perdita di 400 milioni di investimenti promessi nel 2013 da Eni.
Il documento, come ha spiegato il presidente Santino Armaro, sarà proposto formalmente nella prossima seduta di Consiglio e "fa voti ai governi nazionale e regionale, alle rappresentanze politiche affinché venga data serenità e sicurezza alle popolazioni amministrate, assumendo con urgenza e determinazione tutte le iniziative utili e necessarie per la salvaguardia degli investimenti e del livello occupazionale".
Ma il Comune ha deciso di andare oltre. Alla fine dei lavori, l'assessore al Bilancio, Gianluca Scrofani ha annunciato di avere concordato con il sindaco, Giancarlo Garozzo, la necessità di sottoporre agli altri primi cittadini una lettera da indirizzare a Roma e Palermo affinché i governi si facciano carico di difendere l'occupazione e le prospettive della chimica in provincia di Siracusa.
Nell'evidenziare le pesanti conseguenze che l'operazione Versalis rischia di avere per l'economia di tutto il territorio, il presidente Armaro ha ricordato che la convocazione della riunione era stata chiesta di una trentina di consiglieri comunali. Prima firmataria è stata Sonia D'Amico che, introducendo l'argomento, ha criticato la decisione di Eni e del governo di fare un passo indietro

rispetto al settore della chimica.
Il deputato nazionale Pippo Zappulla ha parlato del caso Versalis come problema nazionale perché misura la capacità del Paese di stare nei mercati internazionali. Per il parlamentare, la chimica italiana ha bisogno di essere ammodernata ma non può essere smantellatata e ceduta a pezzi. Il governo nazionale, ha aggiunto, non può difendere questa operazione vista anche le cattive esperienze del passato.
Paolo Sanzaro, segretario generale della Cisl, ha invocato un'alleanza forte tra sindacato, politica e istituzioni contro una cessione che rischia di far perdere di significato a tutta la zona industriale siracusana. Sanzaro si è detto contrario all'ipotesi di cessione dell'azienda al fondo finanziario privato, esprimendo pessimismo anche rispetto alla possibilità di effettuare le bonifiche e auspicando l'ingresso di un nuovo socio con Eni.
Il segretario provinciale dell'Ugl, Tonino Galioto, ha detto di non sentirsi sufficientemente sostenuto e rappresentato in questa vertenza dal governo regionale.
Andrea Bottaro, della segreteria provinciale della Uil, ha richiamato alla responsabilità sociale di Eni che non può lasciare così il territorio. Il controllo di Versalis, ha aggiunto, non può passare in mano a un fondo finanziario americano con capitale iraniano.
La deputata nazionale Sofia Amoddio ha respinto la ricostruzione di un territorio lasciato solo dalla politica. Ha ricordato che sulla vendita di Versalis 60 parlamentari hanno firmato una risoluzione approvata in commissione, che della questione si è occupato anche il ministro Guidi e che l'Eni si è impegnata a presentare in Parlamento il piano industriale. Versalis, ha spiegato, è l'unica ad avere accettato le condizioni poste da Eni, che lamenta 20 anni di perdite (superiori a 5 miliardi) rispetto a una attivo di 300 milioni nell'ultimo anno.
Per la deputata regionale Marika Cirone Di Marco, il governo nazionale deve capire che in ballo c'è un pezzo consistente dell'economia siciliana e per questo deve occuparsene, se non

vuole “commettere un errore strategico”.
Un invito a mantenere alta la protesta è arrivato dal segretario della Cgil, Paolo Zappulla, secondo il quale il governo nazionale deve comprendere il livello di un’emergenza sociale che non riguarda solo Priolo o la Sicilia ma diverse regioni italiane.